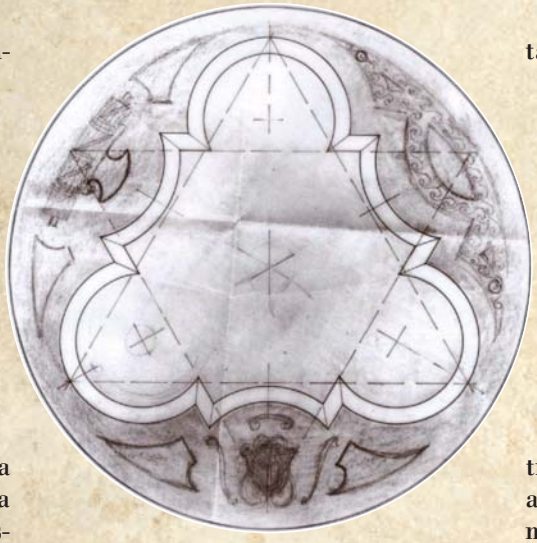
Il Lungomare e la Rotonda dell'ing. Onorati

di Giuseppe Merlini

I componenti del Comitato dell'Azienda Autonoma di Cura, Soggiorno e Turismo - nata a San Benedetto del Tronto nel 1928 - dopo essersi preoccupati di migliorare i servizi pubblici con l'impianto delle docce a mare e la costruzione di un primo campo da tennis, dopo aver meglio disciplinato l'ordine della spiaggia con l'istituzione di un "casotto tipo", nel 1931 diedero incarico all'ing. Luigi Onorati (1901-1989) di mettere mano alla strada lungomare.

Il giovane ingegnere emiliano, arrivato a San Benedetto proprio nel 1931, sin da subito dimostrò la propria abilità professionale e il suo attaccamento alle bellezze della città.

In fase progettuale, l'ing. Onorati partiva da una considerazione oggettiva circa il fatto che San Benedetto del Tronto fosse, all'epoca, una delle poche località balneari della riviera adriatica a possedere, lungo il mare, una zona di rigogliosi giardini che andava assolutamente valorizzata con la costruzione di un muro di contenimento lungo tutto il viale Cristoforo Colombo (come un tempo era denominato il primo tratto della litoranea), la messa a dimora di migliaia di piante (palme dalle più svariate specie, pini, elci, oleandri, piante ornamentali, ecc.) e la costruzione di una balaustra in pietra artificiale.



Nel progetto, oltre a specificare che il riempimento della zona compresa fra il muraglione sopraddetto e il ciglio stradale, andava effettuato con materiale di riutilizzo derivante dalle demolizioni effettuate, nel 1931, con lo sventramento di via Roma (già via Torino), si prevedeva anche una cifra pari a £. 85.000 - ivi comprese £ 3.580,20 per imprevisti - per coprire tutte le spese necessarie alla definitiva costruzione del Lungomare.

Esattamente ottant'anni fa, il 30 luglio del 1932, in occasione della tradizionale festa della "Madonna della Marina", a poco meno di un anno dalla sua progettazione, il Lungomare Cristoforo Colombo (attuale viale B. Buozzi) veniva inaugurato assieme alla scenografica "Rotonda a Mare" (attuale Rotonda Giorgini) di settanta metri di lato e con al centro la monumentale fontana impreziosita da giochi di luci ed acqua *(accanto, il progetto originario con lo stemma della città e il fascio littorio)*.

Per questo progetto l'ing. Onorati dovette subire critiche di megalomania, dal momento che nessuno dei centri di villeggiatura più famosi d'Italia aveva un viale panoramico del genere, ma gli valse la richiesta dell'Amministrazione Comunale di Roseto degli Abruzzi di realizzare un'analoga opera.

Con l'annessione di Porto d'Ascoli (regio decreto 16 luglio del 1935), si ebbe la necessità di realizzare un viale lungo la spiaggia per la sua intera lunghezza, ma, a tal fine, dopo qualche intervento volto a migliorare la viabilità della litoranea, si dovette attendere il dopoguerra inoltrato. La seconda guerra mondiale, infatti, interruppe forzatamente il percorso realizzativo dei progetti dell'ing. Onorati ed inoltre, a causa dei bombardamenti di cui San Benedetto fu oggetto, anche il bellissimo Lungomare con la Rotonda fu fortemente danneggiato.

Le tappe dello sviluppo del "Viale"

1930, autunno. L'Azienda Autonoma Stazione, Cura, Soggiorno e Turismo inoltra la domanda di concessione di una striscia di arenile demaniale prospiciente la spiaggia.

1931, maggio. Dopo una nuova domanda di cessione di arenile, in maggio viene finalmente presa in considerazione l'idea avanzata dall' ing. Luigi Onorati di sistemare la zona Lungomare compresa fra la villa Cameli ed il ponte sull'Albula.

1931, 31 ottobre. L'ing. Onorati presenta il progetto di sistemazione del Lungomare Colombo.

1932, 15 marzo. L'Azienda di Soggiorno, in seguito ad asta pubblica col ribasso del 23% stipula il contratto per la sistemazione del Lungomare con la ditta acquavivana "Gaetani Mario", per le opere in muratura ed edilizie, con la ditta "Lattanzi Emidio", per la conduttura dell'acqua della Fontana, con Giovanni Verdecchia per l'impianto di illuminazione e con Luigi Coli per la posa delle docce a mare.

1932, 30 luglio. In occasione della Festa della "Madonna della Marina" il Lungomare Cristoforo Colombo, con sfarzosa e fantastica illuminazione, viene inaugurato ed aperto al pubblico. Nell'occasione viene alimentata la grandiosa vasca luminosa della fontana.

1932, 11 agosto. L'Azienda di Soggiorno decide di intitolare la passeggiata Lungomare a Tommaso di Savoia, "duca di Genova".

1932, 18 settembre. Il Lungomare viene ufficialmente intitolato al "duca di Genova". Per l'occasione il figlio, Ferdinando di Savoia, direttore del Dipartimento Marittimo dell'Adriati-

co, arriva a San Benedetto ed è accolto in Piazza della Rotonda ("Piazza Grande" come l'aveva ribattezzata l'ing. Onorati). Lo stesso giorno depone la prima pietra del nuovo Mercato Ittico all'Ingrosso ed inaugura la "Sagra del Pesce" con friggitoria.

1932, autunno. Conseguentemente all'edificazione di numerosi villini, l'Ufficio Tecnico Comunale progetta di prolungare Viale Trieste (denominazione data alla strada litoranea a sud del ponte sull'Albula, fino al "Tiro a segno") sistemando tutta la zona compresa entro Viale Trento, fortemente depressa, attraverso lavori in economia utilizzando la ghiaia ricavata dall'abbassamento del torrente detto Santì.

1933, 10 giugno. L'ing. Luigi Anelli viene incaricato dall'Azienda di Soggiorno di collaudare i lavori del lungomare "Tommaso di Savoia". Il collaudo viene effettuato il 27 settembre.

1934, 1° settembre. Sul lungomare "Tommaso di Savoia" viene inaugurata la Palazzina Azzurra come sede del circolo estivo.

1937, 18 febbraio. Dopo l'annessione del territorio di Porto d'Ascoli, con atto podestarile viene deliberata la costruzione del viale Lungomare San Benedetto-Porto d'Ascoli dietro progetto curato dall'ing. Luigi Onorati per £ 1.950.000. Il progetto prevede la costruzione della strada compresa tra il Tiro a Segno e Porto d'Ascoli (2621 metri) nonché l'ampliamento e sistemazione di viale Trieste (m 1308) e di via del Mare (1143), ripartendolo in 4 tronchi: un primo intervento interessante Viale Trieste, dal ponte sull'Albula al "Fosso delle Fornaci"; un secondo, sempre agendo su Viale Trieste, dal "fosso delle fornaci" al "Tiro a segno"; un terzo con opere stradali fino a Porto d'Ascoli ed un quarto per interventi di riqualificazione della strada a Porto d'Ascoli compresa tra il Lungomare e la statale adriatica. Il 10 settembre dello stesso anno viene approvato lo stralcio del primo lotto di lavori.

1938, giugno. Inizia a prendere piede l'idea di accendere un mutuo per provvedere alla sistemazione del Lungomare prospiciente la zona balneare di Viale Trieste compresa fra il ponte sull'Albula e la Pineta oltre il "Progresso a Mare", dove la viabilità improvvisamente si interrompe. Nello stesso anno si inaugura la Colonia Marina (l'attuale ex GIL) dedicata al principe Umberto di Savoia.

1939, 4 marzo. Si delibera di dare inizio all'iter burocratico per la cessione di parte di striscia demaniale e prima dell'inizio della stagione balneare iniziano a tempo di record i lavori, riguardanti soprattutto opere stradali, pietrame, sottomassiciata, piantumazione piante, fino alla pinetina presso il Fosso delle Fornaci. In giugno, il Lungomare Trieste viene finalmente asfaltato. Dopo l'estate riprendono i lavori ma l'ing. Onorati viene richiamato alle armi.

1940, primavera. Con l'assenza del suo progettista, la sorveglianza sui lavori viene affidata al geometra Americo Giovagnoli.

1943, 20 marzo. Viene approvato il verbale di collaudo per i lavori sul Lungomare Trieste redatto dall'ing. Silvio Properzi di Pedaso, ma di lì a poco numerosissimi bombardamenti sulla città danneggeranno gravemente anche il Lungomare.

1946, inverno. In occasione del cambiamento di alcune vie cittadine, deliberato nell'agosto del 1945, il Lungomare "Tommaso di Savoia" viene intestato a "Bruno Buozzi".

1948. Il Ministero dei Lavori Pubblici stanzia i primi fondi per la definitiva sistemazione del Lungomare sino a Porto d'Ascoli.

1949, 24 giugno. Si delibera di provvedere a far eseguire un impianto provvisorio di pubblica illuminazione sul Lungomare Buozzi poiché "l'impianto monumentale" era stato distrutto durante le offese belliche.

1951, 21 febbraio. Su disegno dell'ing. Onorati, l'Azienda Autonoma delibera la costruzione di un "padiglione per servizi vari" - con gabinetti, cucina, docce, edicola, guardia medica, locale con parrucchiere, bar, cabina telefonica - sul suolo demaniale prospiciente viale Trieste. Il padiglione, costruito dalla ditta "Carosi Galliano", viene dato in gestione dapprima a Bruno Beretti di Milano (gestore anche del bar Adriatico), l'anno successivo a Salvatore Ricci di Teramo e poi ad Alvaro Fiorentini. Il "padiglione", denominato "La Caravella", nel 1957 diventa locale di intrattenimento e, in prosieguo di tempo, assumerà il nome di Kon-tiki.

1951, giugno. Alcune famiglie residenti in prossimità del Lungomare, nel tratto in cui prende il nome di "G. Marconi", richiedono l'istallazione di fontanine e docce perché il tratto ne è assolutamente sprovvisto.

1959. Dopo i lavori affidati di nuovo all'ing. Onorati, il Lungomare di San Benedetto del Tronto è definitivamente completato in tutta la sua intera lunghezza.

1967. Il suggestivo Lungomare di San Benedetto del Tronto diventa abituale tappa di arrivo della corsa ciclistica Tirreno-Adriatico, nata l'anno prima.

1993-94. Sui 4 chilometri del lungomare viene realizzata, utilizzando una porzione della sede stradale, la pista ciclabile, la prima di tutta il territorio provinciale.

2005, 4 luglio. La Giunta Comunale di San Benedetto del Tronto, con atto n. 248, dichiarato immediatamente eseguibile e ad unanimità di voti, delibera di intitolare LARGO ING. LUIGI ONORATI lo spazio esistente tra i monumenti ai Caduti delle due guerre mondiali, all'intersezione di Viale Secondo Moretti con Via Giammaria Paolini.
Nello stesso anno, dopo la riqualificazione e la costruzione di giardini tematici ricavati direttamente a ridosso della spiaggia, viene inaugurato il nuovo Lungomare sud.